

ABONNAMENTI

In Italia a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
Pugili Stati dell'U-
nion postale si ag-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in-
serzioni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta la
14 pagine centesimi
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli comu-
nicati in III pagina
cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorki n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercoledì, Piazza V. E. e Via Daniela Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

TUTTI CON CRISPI.

Domenica parlarono quattro onorevoli Deputati agli Elettori dei rispettivi Col-
legi, e, riassumendo quei Discorsi, vo-
ciamo a questo risulato: tutti con
Crispi!

L'on. Baccarini, ex Pantarica, non osò
sconfessare il vecchio amico, e, fermati
certi criteri in argomenti di sua spe-
cial competenza, poi restò dichiarato di
accedere al programma dell'attuale Mi-
nistero. Dunque da parte dell'on. Bac-
carini non si costituisce il nucleo d'Op-
posizione sistematica.

Poteva temersi, per le sue critiche
perseveranti, che l'on. Bonghi entrasse
in a costituire questo nucleo; invece
domenica a Colognola, nella serenità
d'un Discorso senza banchetto, il Bonghi
spiegò quale sarebbe il suo futuro con-
tegno alla Camera, mostrandosi alieno
dall'assumere la parte di sistematico
oppositore.

L'on. Codronchi, che negli ultimi tempi
aveva mostrato velleità di combatti-
mento, dichiarò di deporre le armi, e
d'essere disposto a rientrare in seno
alla Maggioranza.

L'on. Aristide Gabelli, toccando con
savia e prudente parola di parecchie
questioni speciali, assicurò gli Elettori
radunati a Portogruaro, che col pro-
gramma ministeriale, delineato nel Di-
scorso di Torino, potevasi andare a-
vanti senza pericoli. E i sunnominati
Oratori furono poi concordi nel ricono-
scere la competenza e l'autorevolezza
dell'on. Presidente del Consiglio per i-
stare al timone dello Stato.

Dunque, in conclusione, tutti con
Crispi; dunque una divisione della Ca-
mera, affinché v'abbiano due Parti po-
litiche, una delle quali abbia a dire a-
ttualmente sì e l'altra abitualmente
no, non si renderà forse possibile coi
Deputati attuali, amenochè serie di
discrepanze non si sviluppessero su qual-
che schiera di Legge politica ed orga-
nica nelle prossime discussioni parla-
mentari.

Avvertiamo il fatto, perchè rimanga
nella memoria dei nostri Lettori, è per-
chè veggano come anche dopo il Di-
scorso di Crispi e i Discorsi di uomini
politici autorevoli, quali il Baccarini,
il Bonghi o il Codronchi, non sia facile
impressa quella di risuscitare le vec-
chie Parti, risurrezione vagheggiata da
certuni per fini di partigianeria ambi-
ziosa, e non mai per il bene del Paese.
G.

Ecco giudizi dei Giornali di Roma
sui Discorsi di domenica:
La Riforma rileva la completezza e ra-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

MEDICO VECCHIO E MEDICO GIOVINE

traduzione dal francese del dott. C. D'A.

La serva del dottor Uveis stava sulla
porta, colla sua avvilgita dipinta sul volto,
e mormorò con voce quasi inintelligibile:
— Bene, bene! L'è troppo andar lon-
tani in un batter di ciglia.

— Ah! ecco Barbara, esclamò Ade-
lina, che corre a lei. Venga, venga. Mio
padre è sveglio?

— Sì.

— Mi chiamò, n'è vero?

— Sì chiama voi, ed anco tutti gli
altri, rispose la serva sorridendo. Egli
mi mandò per invitare rispettosamente
il dott. Adolfo a venir da noi, nonchè
da lui madre, il suo nonno e la so-
rella. El disse che sarà felice di poter
stringer la mano a tutti.

— Andiamo, andiamo! fu il grido
generale! Andiamo immediatamente!

— Adolfo, Adolfo, non vedete la stella
brillante che si alza dinanzi ai vostri
occhi disse Adelina, cui gioia e spe-
ranza avean ridotta fuori di se stessa.

— Qual giorno nella mia vita! escla-
mò il giovane. Tutti insieme corsero
verso la porta, attraversando la strada,
ed entrarono pochi momenti dopo nella
camera dove il dott. Uveis, seduto sul
tutto sostenuto da un monte di cuscini
l'aspettava col sorriso sulle labbra.

gionata adesione dell'on. Baccarini al
programma di Torino e aderisce al suo
modo d'intenderlo. Soggiunge che dai
discorsi di ieri l'altro risulta evidente
la convinzione generale essere stato
chiuso un periodo ed esserne inaugu-
rato un altro.

Quanto a Bonghi, continua la Riforma,
commenteremo domani la parte del suo
discorso riguardante la politica eccle-
siastica. Intanto è evidente la falsità
della frase bonghiana, che Crispi con-
tinua Robilant. E' evidente, perchè con
Robilant alla Consulta, l'Italia non te-
neva la prima parte in Oriente, nè vi
era l'intimità odierna non solo con
l'Austria, ma anche con la Germania,
e l'indole dell'intimità era diversa.

Il Diritto riassume così il suo giudizio
sui discorsi:

« Baccarini è la proclamazione netta
dei nostri principi, Codronchi è l'ele-
mento che può accedere. Bonghi mo-
stra anche di voler accedere, ma por-
terebbe il germe della dissoluzione.

La Tribuna rileva che il discorso di
Baccarini dimostra splendidamente che
il discorso di Crispi non si può prestare
a nuovi equivoci ed a nuovi confusioni.

CONTROSSERVAZIONI ALLE OSSERVAZIONI

del Consigliere Comunale nob. Mantica
sulla proposta della cessata Giunta Municip.
per la

sistemazione del servizio d'illuminazione.

Passando al merito della questione,
l'on. Oppositore avrebbe desiderato;
che ai tre quesiti proposti dalla Giunta
fosse stato aggiunto un quarto, per lui
forse il più importante, se cioè non
fosse meglio restare per qualche anno
ancora con il male che si ha? Ma se
avesse voluto leggere le discussioni av-
venute in seno alla Giunta e Commis-
sione, riportate nel P. V. n. 11 (alleg.
IV, pag. 43, 44, 45 e 46 della Relaz. Mu-
nicip.) avrebbe rilevato: che una tale
questione venne largamente discussa, e
che in seguito a ciò soltanto veniva a
maggioranza di voti, uno solo contrario,
presso partito favorevole all'illuminazione elettrica.

Sembra all'on. Mantica inutile fatica
(pag. 6) quella di trovar modo di de-
terminare il consumo privato; potendo
la Giunta, egli dice, per il contratto in
corso con l'attuale Società verificare
ad ogni momento i registri della Società
stessa, e quindi sapere ad ogni mo-
mento quante fiamme furono e sono in
esercizio, quanti m. c. di gas consumano.
Pone quindi in dubbio l'esattezza dei
calcoli fatti per una tale determinazione;
ammesse le risultanze di questi calcoli,
sarebbe d'uopo convenire, egli dice, che
le Commissioni di prima e seconda in-
stanza hanno preso un grosso granchio
nel commisurare l'imposta di ricchezza
mobile all'attuale impresa.

Ciascuno gli strinse la mano e si
rallegrò secolui della sua guarigione,
ormai certa. Adelina e Francesca bacia-
rno l'ammalato.

Quando queste prime espansioni fu-
rono alquanto calmate, il dott. Uveis
disse: «bon'voce profondamente inerte!»
— Buoni e generosi amici! le la-
grime brillano ne' vostri occhi, lagrime
di gioia, perchè Dio ha permesso che
io fossi salvato da Adolfo. Dunque voi
mi amate tanto? Ed io pure non l'ho
meritato.

El tesse la mano al suo giovane col-
lega e ripigliò colla voce la più carez-
zevole:

— Adolfo, datemi la mano in segno
di riconciliazione.

Fui molto colpevole verso voi; ma la
vostra generosità fa cadere da' miei
occhi la benda che mi accieca, ed ora
io confesso umilmente la mia ingiusti-
zia. Io potrei, per rendervi indulgenti,
farvi intendere come tornò penoso d'es-
sere pinto in una maniera così inaspet-
tata da un cliente che io avea da più
di trenta anni. Io era un re che si mi-
nacciava di detronizzare. — Voi questo
ancora non lo sapete; ma i vecchi si
aggrappano su tutto quanto posseggono,
come un uomo che si annega alla ul-
tima tavola di salvezza; essi temono
l'avvenire, dal quale nulla hanno più
a sperare. Ma perchè cercare una scusa,
quando il vostro cuore magnanimo mi
ha tutto perdonato? Questa notte, qual-
cosa di strano si mostrò dentro me: io
ho sognato, e tuttavia il mio sogno mi

Egli si riporta certamente, nella pre-
messa osservazione, all'art. 15 del Con-
tratto 1852 con la Società del gas; ma
non ha fatto sufficiente attenzione al
testo di quell'articolo, poichè avrebbe
altrimenti rilevato: che la facoltà con
il medesimo accordata al Municipio,
d'ispezionare i registri della Società,
si riferisce ad un caso particolare, che
ottenne già il suo pieno effetto, a ve-
rificare cioè se l'Impresa aveva conse-
guita la vendita delle prime ottocento
fiamme private, in seguito alla quale
doveva venire ridotto il prezzo dell'il-
luminazione pubblica; condizione que-
sta che restava soddisfatta con l'appen-
dice 1864 al Contratto originale.

In quanto poi ai calcoli istituiti per
la determinazione del consumo privato,
resterà sempre vero, sino a prova in
contrario: che tenendosi attive n. 17
storte nel periodo di massimo consumo
e n. 10 nel periodo di consumo minimo,
e facendosi cinque cariche ogni 24 ore
di Kg. 150 di carbone per storta — dati
questi dichiarati dallo stesso direttore
dell'officina e facili sempre a consta-
tarsi — si avrà una produzione annua
di 830 mila m. c. di gas; per cui am-
messa anche l'enorme perdita di 200
mila m. c., che corrisponde al 25 per
cento, resterà un consumo di 630 mila
m. c. per la pubblica e privata illumi-
nazione; a meno che non si provi una
perdita maggiore della suddetta, che
sarebbe allora causa dei perniciosi ef-
fetti indicati dallo Schilling nel suo
trattato d'illuminazione a gas (Parigi
Ediz. 1879 lib. III. pag. 174 e 175); per
cui questi conclude: « Bref, les fuites
qui se présentent aux tuyaux dans les
rues nécessitent, notamment en hiver,
une attention soignée et intelligente,
ed il est du devoir de toute usine a
gaz de poursuivre très-minutieusement
tout trace d'une fuite de gaz de cette
espèce ».

Nei seguenti capitoli l'on. Opposi-
tore, dopo fatto un nuovo addebito
alla Giunta (pag. 6), di non essere ve-
nuta a trattative con la Società del
Vogel, ma d'aver respinta puramente
e semplicemente la proposta di questa
Società, mentre discusse col Comitato
promotore; dopo accentuata la risposta
ottenuta dall'ufficio municipale (pag. 7)
alla ricerca delle tariffe in vigore nelle
altre città per l'illuminazione elettrica;
e dopo varie citazioni e confronti; viene
alla conclusione (pag. 9) che l'illumi-
nazione elettrica costerà più a Udine
che altrove, sebbene le altre officine
sieno tutte impiantate sulla base di
motore a vapore.

Egli ignora forse, che oltre alla cor-
rispondenza tenuta con il sig. Vogel,
ebbe luogo una conferenza tra il me-
desimo e la Giunta, in cui si discusse
largamente le proposte da lui fatte, in-
formandolo del punto a cui era portata
la questione in seno alla Giunta e Com-
missione; e che in seguito appunto a
tale conferenza veniva stipulato il con-
vegno 4 giugno 1887. Ed in quanto
alla risposta data dall'ufficio municipale,
rispetto alle tariffe altrove in vigore
per l'illuminazione elettrica, ci sembra
essa esauriente; in quanto che diversi

restò presente nello spirito con altret-
tanto di chiarezza come se lo avessi
visto ed udito ad occhi aperti. Certam-
mente era una rivelazione del cielo per
farmi intendere il mio dovere verso voi.
Ascoltate, amici; ascoltate, Adolfo; la
vita non si può pagare; ma si può, nella
misura delle proprie forze, mostrarsi
riconoscente d'un beneficio. Udite ad-
unque quello che io vi propongo. Io
divento vecchio; queste cose affannose,
numerose di ogni giorno compromet-
tono la mia salute; vorrei riposarmi.
Ebbene, Adolfo, tutti i miei clienti, io
ve li lascio gli uni dopo gli altri, un
po' alla volta per prudenza, in maniera
che nessuno di loro rifiuti la vostra
confidenza. Io farò la vostra reputazione
e proclamerò la vostra scienza come lo
merita. Intanto noi vivremo come una
volta da buoni amici, come se non for-
massimo che una sola famiglia. Tutto
sarà come prima; da oggi in poi voi
siete il mio socio. Io assicurerò la vo-
stra fortuna, non ne dubito, e più
tardi, quando io avrò rinunciato ad
ogni cliente, mi sarà sempre piacevole
di potervi aiutare in qualche cosa colla
mia vecchia esperienza. Che ne dite,
amico? Accettate le mie offerte come
un debole segno della mia riconoscenza?

Il rispetto avea tenute chiuse tutte
le bocche durante le solenni parole del
dottore; ma non parvero meno soddi-
sfatti di quanto egli disse, poichè tutti
gli uditori stavano in un silenzio im-
barazzante, guardandosi gli uni gli altri.

— Credetelo, signor Uveis, rispose

sono i sistemi adottati per la distribu-
zione ai Consumatori dell'elettricità, e
la ricerca di tutte le tariffe sarebbe
stata se non impossibile certo opera
molto lunga e non agevole.

Con la Circolare diramata dal Comi-
tato, a coloro che avessero voluto pre-
viamente impegnarsi come utenti della
luce elettrica, venivano fissati i seguenti
prezzi:

per lamp. da 16 cand. cent. 7.5 all'ora
» 10 » 5 »
» 8 » 4 »

Con il convegno poi stipulato con il
Municipio, veniva stabilito corrispettivo
per la illuminazione pubblica in annue
lire 40 mila, sul dato di N. 360 lampade
da 16 candele tenute accese complessi-
vamente un milione d'ore all'anno; il
quale corrispettivo corrisponde quindi
al prezzo di cent. 4 per ognuna delle
suddette lampade e per ora d'accendi-
mento.

La Società italiana Generale d'Elettri-
cità di Milano, ha presentemente adot-
tate le seguenti tariffe: (Rivista «L'E-
lettricità» Milano 21 agosto 1887 N. 34):

I. — Con costante.

	Costante annua fissa	Tassa di consumo all'ora
Per ogni ampère	L. 45.—	Cent. 51/3
Per ora e per lampada da 10 candele (che consuma 1/2 ampère circa)	» 22.50	» 2/3
Per ora e per lampada da 16 candele (che consuma 3/4 d'ampère circa)	» 35.—	» 4.—

II. — Senza costante.

num. medio d'ora d'illuminazione per lampad. al mese	0	41	81	101	121	151
	0	40	80	120	160	200
Per ora e per am- père di corrente	C. C.	C. C.	C. C.	C. C.	C. C.	C. C.
Per ora e per lam- pada da 10 can- dele	12	10	10	9	8	7.50
Per ora e per lam- pada da 16 can- dele	6	5.50	5	4.50	4	3.75
Per ora e per lam- pada da 16 can- dele	9	8.25	7.50	6.75	6	5.80

Applicando ora queste tariffe al caso
nostro si ottiene:

con la prima tariffa per
lamp. da 16 cand. cent. 350+4 = 7.50
» 10 » 225+266 = 4.91

e con la seconda tariffa
per lampade da 16 cand. cent. 7.50
» 10 » 5.00

per ogni ora d'accendimento; ritenuta,
come sopra, la durata media annua di
accendimento di 1000 ore per lampada.

La Tariffa proposta dal Comitato cor-
risponde pertanto precisamente ai prezzi
vigenti a Milano per l'illuminazione pri-
vata; è la stessa adottata ad Avellino
tanto per la pubblica che per la privata
illuminazione, salvo una differenza di
1/2 centesimo soltanto per le lampade
da 16 candele nella privata illuminazione;
e non si scosta di troppo dalla Tariffa
adottata a Moncalieri per ambedue i
servizi; per cui la conclusione che volle
trarre l'on. Oppositore a favore della
Tariffa proposta dal Comitato è sempli-
cemente errata.

Ma un altro criterio ha guidato il Co-
mitato nel stabilire la proposta Tariffa,

Adolfo, io vi sono infinitamente ricono-
scente per il bene che voi mi vorreste
fare; ma deploro vivamente di dovervi
dire che non posso approfittare della vo-
stra generosità. Noi andiamo a stare in
Anversa; il sig. Van Horst mi prestò il
danaro necessario acciò, e la nostra riso-
luzione è presa decisa. La sarà
tuttavia per me una dolce consolazione
di sapere che voi mi avete restituita
la vostra amicizia; ed io conserverò
tutta la vita un ricordo riconoscente
della vostra bontà.

Il dottor Uveis lasciò ricadere la te-
sta sul petto come scoraggiato, e stette
un momento in silenzio; poscia mor-
morò fra se parlando:

— E dunque vero, il mio più bel sogno
svanisce!... Un tal sacrificio! O Dio!
che esigete voi da me? E la felicità
dei miei vecchi giorni? La mia vita,
un deserto, che il sole col suo sorriso
non illuminerà più mai!

Il dottor Uveis tremava così dicendo.
C'era qualcosa di misterioso nelle sue
parole, qualcosa di solenne nella sua
emozione.

Tutti lo guardavano con ansietà e
tremavano, non sapendo se si verifi-
casse il presentimento che faceva
battere tanto violentemente i loro cuori.
Il seno d'Adelina si sollevò con forza;
la sua respirazione era oppressa e de-
bole come un sospiro.

Il dottor Uveis rialzò la testa, volse
un lungo e profondo sguardo alla
figlia e riprese:

— Io leggo nella tua anima, Adelina.

e cioè il prezzo dell'illuminazione a
gas nella nostra Città; parendogli giu-
stamente, non fosse opportuno offrire a
priori un'illuminazione sotto ogni ri-
guardo migliore dell'attuale ad un
prezzo inferiore.

È vero che la produzione della luce
elettrica non richiede consumo di ma-
teria prima, e che sotto questo punto
di vista parrebbe dovesse costare meno
del gas, come di fatto si verifica negli
impianti particolari. Ma non è su questo
solo elemento, aggiunto a quello delle
spese d'esercizio o d'ammortamento del
capitale d'impianto, che si deve basare
una Tariffa, poichè concorre principal-
mente a stabilire i prezzi della medesima
l'eventuale consumo; ed il Comitato
fece opera prudente nel partire in questo
caso dalle più modeste previsioni. E
poi cosa a tutti nota, che i residui
della produzione del gas coprono in
gran parte le spese d'acquisto della
materia prima o del carbone; per cui
perde ogni valore l'osservazione fatta
dall'onorevole Oppositore sotto questo
riguardo.

L'illuminazione col'elettricità è an-
cora un'illuminazione di lusso. Egli
soggiunge (pag. 9), ed in prova di que-
sto suo asserito cita alcuni convegni
speciali stipulati in altre città; non ac-
cordandosi che questa sua osservazione
nulla ha a che fare nel caso nostro,
essendo dimostrato che il costo dell'il-
luminazione elettrica pubblica e privata
pareggia quella del gas, con una mag-
giore potenza luminosa per la prima.

In quanto al sistema da adottarsi,
per un impianto di illuminazione quale
è quello di cui si tratta, la via da se-
guirsi è presentemente bene delineata,
poichè la questione della distribuzione
della corrente a grandi distanze da una
unica Officina, ebbe con i Trasformatori
piena e pratica risoluzione. Non è poi
vero che le macchine generatrici (non
eccitatrici) subiscano ogni giorno delle
modificazioni, poichè tutte si modellano
ancora ai primi tipi Gramme e Siemens,
e non vantano che miglioramenti di
dettaglio che all'atto pratico si ricono-
scono di poca o nessuna importanza.

È certo un inconveniente, come giu-
stamente osserva l'onorevole Mantica a
pag. 10, quello di dover provvedere ad
un doppio impianto, ad acqua ed a va-
pore, per la forza motrice necessaria
all'esercizio della luce elettrica in Udine.
Ma il consiglio d'utilizzare le roggie —
che del resto era stato proposto anche
dal l'ingegnere municipale nei suoi pro-
getti di massima per l'illuminazione
elettrica — venne esaminato e ricono-
sciuto poco attendibile, per la maggior
spesa d'impianto e soprattutto per la
mancata efficacia delle opere posteriori-
mente eseguite alla presa delle roggie
sul torrente, dalle quali opere ci si ri-
prometteva un aumento ed una maggiore
costanza nella portata di questi canali.
Il doppio impianto è quindi un incon-
veniente al quale non si può sfuggire,
ma che compensa d'altronde ad esube-
ranza le maggiori spese d'esercizio che
si avrebbero con un unico impianto a
vapore.

(Continua)

Anche tu domandi il prezzo della mia
vita. Ebbene, io voglio che fra noi ci
sia un assalto di generosità. Aiutatemi
per un così gran sacrificio... Venite A-
dolfo; venite, Adelina, sul mio cuore,
miei cari figli.

Un doppio grido, ripetuto da Francesca
e dalla vedova, risuonò nell'apparta-
mento, mentre il dottor Uveis strin-
geva i due giovani al seno.

Adolfo, voi non potete diventar il
mio socio, diss'egli. Ah! dovessi eter-
namente separarmi dalla mia Adelina,
diventate mio figlio, un figlio amatissimo.
Come mi pagherete voi di cotol dono
inapprezzabile? Onorate la mia Adelina
fino alla fine dei vostri giorni, ella lo
merita più di quanto voi lo potreste
sapere!

Per prezzo d'un così gran bene-
ficio separarvi da vostra figlia! esclamò
Adolfo. Oh! no, voi vorrete a stare con
noi in città, ovvero io resto qui con
voi. Il possesso di Adelina basta alla
mia felicità ed alla mia ambizione.

— Grazie, grazie, Adolfo, mormorò
il vecchio dottore. Che il buon Dio ci
benedica tutti, come una sola famiglia.

Ei strinse più strettamente i figli
al petto e baciò Adolfo con effusione.
Le lagrime di Adelina cadevano sul
seno di suo padre come una rugiada
di riconoscenza e di amore.

Francesca e sua madre piangevano in
silenzio; il nonno teneva gli occhi al-
zati al cielo, con vive azioni di grazia.

FINE

La carta prima della carta.

Una curiosa statistica sarebbe quella della quantità di carta che giornalmente si consuma nel mondo.

Quanta carta imbrattata da poeti perdigiorno; quanta carta stampata per diffondere e propagare i parti della umana imbecillità!

Ma, d'altra parte, la carta può considerarsi uno dei massimi strumenti del progresso e dell'incivilimento.

Prima che si inventassero segni grafici convenzionali per trasmettere altrui i propri pensieri e una materia atta a riceverli, non esistevano, fra gli uomini, che comunicazioni verbali.

Verba volant. Tutto il tesoro dell'umana esperienza era raccomandato al labile filo della tradizione orale, e però i Socrati, i Platoni, i Pindari e gli Eschili dei tempi primitivi, portavano sotterra il frutto delle loro meditazioni e gli arditi concepimenti del loro ingegno solitario.

Però, prima di arrivare alla carta, si impiegavano all'uso, a cui ora questa serve, diverse altre materie.

I caratteri si imprimevano sui sassi o sopra tavolette di legno, sull'avorio e sul metallo; pagine certo più durevoli dei moderni elzeviri.

Non è molto un viaggiatore francese fece dono al Museo del Louvre, di una pietra trovata in Persia, e sulla quale sono incise iscrizioni che ricordano una guerra degli israeliti contro un popolo vicino.

Si usò di scrivere sulle foglie della palma e sulla scorza di varie piante. Poi si usarono all'uopo lamine di piombo quasi presaggio della futura invenzione dei caratteri tipografici, e finalmente tavolette di avorio coperto d'un sottile strato di cera, sul quale si tracciavano i caratteri colta punta dello stilo.

Presso i greci ai tempi di Pausania, si conservava gelosamente, nel tempio delle Muse, un'antichissima copia del *Poema dei giorni* di Esiodo, scritta su lastre di piombo.

Le leggi di Mosè erano incise sulla pietra.

Mattoni di varie dimensioni, scoperti in Asia al principio del secolo, fra le rovine di Babilonia, presentano un gran numero di caratteri diversi.

In Grecia come a Roma, gli atti più importanti si tracciavano sul rame o sul bronzo *Aere perennius*.

Gli inglesi hanno scoperto nelle Indie delle tavole di rame nelle quali erano iscritti, durante l'VIII e il IX secolo dell'era cristiana, i doni e i privilegi che gli ebrei avevano ottenuti da un principe del Malabar.

I nomi degli edili del Senato romano, erano iscritti su tavolette d'avorio. Il nome di *libri elefantini*, dato a certi registri, o raccolte di atti pubblici, deriva appunto dalle tavolette d'avorio, dente di elefante, di cui erano composte.

L'incendio scoppiato in Roma ai tempi di Vespasiano, distrusse tremila tavole di bronzo, sulle quali erano incise le leggi, i trattati e gli atti politici più importanti dell'impero.

Il codice Giustiniano fra gli oggetti sui quali era permesso di scrivere il testamento, enumera le tavolette e le membrane. Si citano inoltre dagli antichi scrittori le lastre di piombo, ridotte in fogli sottilissimi; forse come quelli che ora servono ad involtare il tabacco. *Habent sua fata libelli!*

Nella biblioteca imperiale di Vienna si conserva un manoscritto geroglifico messicano, disegnato sopra settantacinque pelli di cervo.

I peruviani supplivano alla carta coi cosiddetti *quipos*, che erano cordicelle di seta e di lana; ed i selvaggi del Canada ottenevano l'intento con monili di conchiglie di mare di diversi colori.

I primi discepoli di Maometto, si dice che incidessero i suoi comandamenti, sopra scapole di montone e di camello: una filza di queste ossa piatte, formava un volume.

Ciò che dette una spinta decisiva al progresso intellettuale e morale delle vecchie Società d'Asia e d'Europa, fu l'invenzione ed il perfezionamento della scrittura.

La prima forma di scrittura fu il geroglifico. I geroglifici egiziani sono noti a tutti. A questo primo abbozzo imperfetto, seguì la scrittura simbolica. Finalmente i fenici inventarono i caratteri dell'alfabeto, che Cadmo fece conoscere alla Grecia.

I primi poemi scritti furono l'Iliade e l'Odissea, conservate a memoria dai rapsodi.

L'invenzione della scrittura originò le nuove civiltà.

L'uso del papiro e della cartapeccora esercitò grandissima influenza sulla creazione delle arti, del commercio e dell'industria.

I greci conobbero il papiro al tempo della conquista dell'Egitto di Alessandro il Grande, ma gli egiziani ne usavano da tempo immemorabile.

Champlion ricorda manoscritti in papiro, i quali risalgono a quindici o sedici secoli prima dell'era volgare.

Tutti questi successivi progressi dimostrano il bisogno dell'umanità di accumulare le idee, di raccogliere le mani e i frutti del sapere che nella evoluzione progressiva delle razze servirono

di scorta e di punto di partenza a sempre nuove indagini, a sempre nuove scoperte, aspiranti tutte alla unità armonica dello scienzo nella scienza.

Dott. Ombriv.

Depretis era una vecchia volpe. Crispi è un vecchio lupo.

Domenica, a Mentana, si commemorò la battaglia combattuta nel 1867, il 2 novembre. La dimostrazione fu di carattere puramente radicale. Uno degli oratori, il professor Orazio Pennosi, censurata la spedizione d'Africa, venne a deplorare la triplice alleanza e soggiunse credere inutile parlare di rivendicazione in tempi di scetticismo, quando il popolo accettava ieri la dittatura di una vecchia volpe e accetta oggi la dittatura di un vecchio lupo.

Menelik farebbe la guerra a Negus Giovanni?

Il negoziante italiano Viscardi residente allo Scioa manda da Let-Marellà, la stazione italiana fondata in quel reame dal viaggiatore Antinori, una lettera importante, benché forse non interamente attendibile. Egli assicura che al primo nostro attacco contro l'Abissinia il Negus Giovanni ordinerà a Menelik, suo tributario, di inviargli rinforzi. Menelik ricuserà di obbedire, provocando una scissura nel paese e forse la guerra.

DALL'ARGENTINA!

Buenos-Ayres, 15 ottobre.

Gli inglesi sanno appropriarsi i buoni affari; il Senato argentino ha ora concesso al signor Houston, malgrado l'opposizione di molti armatori, una garanzia del 5 per 100 sul capitale di lire sterline 1.250.000 per un servizio rapido di vapori col Nord dell'Europa, e su 360.000 per una linea cogli Stati Uniti; i dieci piroscafi avranno bandiera argentina; la loro velocità sarà di 16 miglia all'ora. Con tale provvedimento sperasi di aumentare l'immigrazione anglo-sassone e di attivare l'esportazione di carni congelate; finora sotto queste forme si esportavano soltanto agnelli nel 1881 per chilogr. 7.350.671; queste carni conservate fresche, che vengono trasportate su bastimenti in apposite camere fredde, si vendono sul mercato di Parigi a lire 1.20 il chilogramma.

Le compravendite di terreno e case sono attivissime, i prezzi segnano continui rialzi che alle volte sembrano favolosi; così recentemente alcuni impiegati che avevano mesi o sono impiegate le loro economie ammontanti a 3500 scudi nell'acquisto di aree poco fuori del Rosario di Santa Fe, le rivendettero giorni sono per un prezzo dieci volte maggiore.

La febbre delle ferrovie continua: due grandiose linee sono progettate; una proposta dal noto ingegnere Clark della lungezza di tremila chilometri che partendo dalle sponde del Paraguay, deve attraversare il Gran-Bacco, toccare Potosi in Bolivia ed entrare nel Perù; l'altra progettata pure da inglesi, lunga circa 500 chilometri, deve staccarsi da Carmen da Patagonia, alla foce del Rio Negro, e costeggiando questo penetrare nella sua fertile valle.

Nella sola città di Buenos-Ayres, capitale federale, oggi si contano oltre diciannove istituti di credito nelle più floride condizioni, alcuni dei quali italiani, altri nazionali, tutti però collo scopo di sostenere ed incoraggiare lo sviluppo delle industrie ed il commercio del paese.

Una quantità enorme di edifici in costruzione; mancano però le braccia per condurli a termine: le braccia si domandano in Italia e lautamente qui si compensano. (1)

Il 18, 19 e 20 settembre si commemorò in Buenos Ayres la fausta e gloriosa ricorrenza.

Presiedeva le feste il simpatico ed intelligente nostro incaricato d'affari cav. Giacinto Fossati Reyneri.

Qui vi è un partito repubblicano il quale prese pure parte alla ricorrenza mostrandosi degno del nome italiano.

Alla legazione italiana sventolava la nostra bandiera tricolore, favore speciale concesso dal ministro dell'Interno al nostro incaricato d'affari, (2) oltre 12 mila persone con alla testa varie bande musicali delle fiorenti nostre Società italiane, percorrevano plaudenti le vie e le piazze di questa città facendo echeggiare il grido « Viva Italia » — « Viva Roma intangibile ».

A sette mila miglia di distanza, gli italiani di Buenos Ayres si trovavano in patria e gli Argentini, questo popolo eminentemente ospitaliero, colla sua espansione distruggeva la distanza.

Questa festa di famiglia, questa manifestazione sincera di gaudio nel giorno che rammenta una data memorabile per la civiltà, per il progresso, per l'Italia, è valsa a sollevare molti infelici dacché ha prodotto alla Cassa di questo Ospedale italiano la bella somma di oltre 100.000 franchi.

(1) E tale Comanda verrà esaudita, se, nei soli mesi di novembre e dicembre, partiranno dall'Italia ben sessanta mila emigranti.

(2) Il favore consiste nell'accordare alla Colonia italiana di usare la bandiera nazionale — nelle proprie case e stabilimenti commerciali ecc. — in un giorno che non è festa Argentina.

CRONACA PROVINCIALE

Emigrazione.

San Vito al Tagliamento, 7 novembre.

(as.) — Anche da noi l'emigrazione, quantunque non in modo allarmante, continua ad assorbire individui che cercano in nuove regioni una fortuna che qui un lavoro ingrato non può dare. Però è bene mettere in guardia i nostri contadini perché oltre le note mistificazioni di cui essi sono vittima nei nuovi paesi che si sono eletti, la truffa ed altre porcherie di speculatori o sensali senza patente, si aggrava impunemente e stilla e fa spendere denari con promesse irrealizzabili.

Un certo signore di Sacile, assumeva arruolamenti d'imbarcazione gratis per l'America previo tenue deposito. Più che parecchi di S. Vito aderirono adescati dalla cuccagna, pagarono il deposito, si provvidero di certificati bollati, fecero viaggi a Sacile spendendo denari e giornate di lavoro, pagarono spese di posta, si accordarono poi con terzi in vendite e pegni, sciolsero contratti, rassegnarono case; tutto colla certezza della partenza. Ma l'avviso di partire non giungeva mai, bensì giunse una circolare da Genova con cui si annunciava che l'agenzia di emigrazione non aveva in verun modo facilitato il suddetto sensale a fare arruolamenti. Allora i nostri poveri uccellati si rivolsero al sensale per avere almeno indietro il deposito; ma questi non si fece vivo. Ricorsero al f. di Sindaco che non trovando la cosa di sua competenza li diresse al maresciallo comandante la stazione dei carabinieri che qui rappresenta l'autorità politica. Il maresciallo, senza addurre ragioni, rifiutò di assumere il rapporto e li indirizzò al comando della stazione di Sacile. I contadini troppo tardi si accorsero di avere il danno e le belle e non potendo più spendere dovettero lasciar cadere la questione.

A me, non iniziato ai misteri della polizia, pare una gran brutta cosa questo voler negare alla protezione della povera gente. Io non so, il signor maresciallo avrà avuto le sue ragioni, sarà stato il regolamento, la consegna: pure l'altro se ne va impunito e i contadini masticano. Io ho domandato ad uno di questi a quanto ammonta l'ammontare della sua spesa, e mi rispose di circa dieci lire. Sembra poca cosa, ma è la realizzazione di dieci giornate di lavoro e per chi non ha che braccia e figliuoli torna necessario fare un conto più minuto.

L'altro giorno morì in Savorgnano un certo Masotti di 98 anni, vecchio veterano del primo impero.

Fecero tutte le campagne di Spagna ed ebbe varie ferite. Sentiva ancora i fervidi entusiasmi di gioventù, quando gli si parlava di Napoleone e dei suoi tempi e la nobile ambizione del valente soldato gli è durata fino all'ultimo volendo farsi seppellire colla sua medaglia.

Viabilità in un Comune.

Forgaria, 6 novembre.

La Frazione di San Rocco sita in Comune di Forgaria e distante circa 3 chilometri dal Capoluogo, con la località aderenti conta circa 600 abitanti. Nel 1873 quei frazionisti in evidenza del sentiero impraticabile che dal Comune di Forgaria conduce a San Rocco presentarono ricorso al Municipio affinché questi provvedesse a questa inconvenienza col costruire loro una strada.

Il Consiglio, trovando che la domanda dei frazionisti era fondata di piena ragione, la accolse; solo si riservava di intraprendere l'esecuzione tosto ultimata la strada che da quel capoluogo mette alla Frazione di Cornino; ma, anche dopo il compimento di questa nulla si fece.

Nel 1882 detti frazionisti fecero una seconda istanza a quel Municipio per ottenere quello che nove anni prima aveva ad unanimità trovato equo, ma questo allora rispose che l'impianimento e sistemazione di quella strada si farebbe sì ma quando si potesse disporre del fondo di cassa.

Fecero nuovi ricorsi alla R. Prefettura di Udine e questa rimandava i reclami al Municipio di Forgaria; quel Consiglio deliberò con verbale 1 agosto 1886 che la detta strada non era per legge obbligatoria, ma nonostante era conveniente che il Comune provvedesse a questi abitanti acciò che potessero accedere al capoluogo senza pericoli di persone o di cose che a tutta ragione si lamentano.

Il Comune di Forgaria ha diverse frazioni, le quali tutte, ad eccezione di quella di S. Rocco sono fornite di strade obbligatorie e non si può capire il perché non debba addoverir tale anche questa.

Qui di uopo è confessare che quei frazionisti si trovano lesi nel loro diritto sacrosanti basati a diritti di cittadinanza e reclamano verso chi spetta di provvedere.

V. L. G.

Un maestro provocatore.

Varmoi 8 novembre.

Un ex-maestro elementare di V. per le qualità della sua condotta e per certi suoi atti invero poco edificanti, resi edotti alla superiorità scolastica da rapporti della Autorità giudiziaria e municipale, venne invitato a dare le dimissioni da maestro, diversamente avrebbero promosso contro di lui una severa inchiesta.

Anzi per ismuoverlo dalla sua ostinazione di rimanere in un paese, nel quale la sua posizione era divenuta incompatibile, ed in pari tempo evitare una inchiesta dalla quale sarebbero risultati seri guai a carico del processato, la bontà dell'egregio sig. Ispettore scolastico fu tale da assegnare al maestro un posto migliore. Lo scopo fu raggiunto poiché il suddetto maestro non tardò a dare le sue dimissioni.

Ma pare che dalla sua nuova destinazione egli si sia proposto di fare di quando in quando comparsa nel paese di V. col solo scopo di provocare e sfogare il suo indomito furore contro persone che lui prende a mira del suo odio, mentre esse non ebbero che il grave torto di fargli del bene e fra le quali primeggia il sig. Sindaco di V.

Ne siano luminosa prova gli ultimi certificati che il detto sig. Sindaco rilasciò in favore del suddetto maestro per facilitargli la riuscita al nuovo posto cui aspirava.

Domenica scorsa il maestro venne difatti a V. e sulla pubblica piazza dava ributtante spettacolo di sé, insultando onestissime persone che vicino a lui passavano.

Di ciò venne informato l'egregio sig. Ispettore scolastico, il quale promise ne informerà a sua volta il sig. Ispettore da cui attualmente dipende il maestro. Qualcuno si è già incaricato anche di far rapporto all'Autorità giudiziaria. E basta per oggi.

Uno fra gli insultati.

Ferrovie Udine-Latisana.

Sappiamo che la Società Veneta ha formalmente dichiarato alla Deputazione Provinciale che la linea ferroviaria attualmente in costruzione Udine-Palma Latisana-Portogruaro sarà posta in esercizio entro il 12 maggio p. v. per tratto Udine-Palma-S. Giorgio di Nogaro rispettando così il termine contrattuale e che solo per la residua tratta si applicherà la dilazione a tutto l'anno 1888 invocata dalla società e dal R. Governo accordata.

Una nuova brigata per l'Africa.

Si assicura che il ministro della guerra Bertoldi Viale abbia deliberato di costituire un'altra brigata d'Africa. Tale brigata si formerebbe e stanzierebbe a Napoli, come riserva, per ogni evenienza.

Fu inaugurata domenica, a Val di Castello (paese a tre chilometri circa da Pietrasanta, in quel di Lucca) una lapide dove nacque Giosuè Carducci. È un grandissimo onore per il poeta, che lo si monumenti vivo.

Grande Magazzino di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

Pronta Cassa | Prezzi fissi

Stagione Invernale.

Abiti fatti.

Uster 1/2 stagione stoffe novità. dat. 22 a 35
Soprabiti 1/2 stagione in stoffa e castorini colorati. . . 16 a 40
Uster stoffe fantasia novità fod. flanella. 30 a 50
Soprabiti in stoffa e castorini. 25 a 75
Makierland in stoffa opera e mista. 35 a 50
Prussiane in stoffa e rattini pesante. 35 a 45
Soprabiti a due petti ad uso Pelliccia fod. tela. 45 a 60
Mantelli in stoffa mista e panno. 15 a 50
Vestiti completi stoffa fantasia novità. 24 a 50
Sacchetti in stoffa e panno. . . 15 a 25
Calzoni in. 5 a 15
Gilet in. 3 a 8
Veste da camera con ricami. . . 25 a 50
Piaids inglesi, tutta lana. . . . 20 a 35
Coperte da viaggio. 12 a 30
Ombrello seta spinata. 5 a 14
id. Zanella. 2,50
Guanti lana inglesi novità. . . 2.

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.
Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 7-11-87	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 6 a.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,10 sul livello del mare	746,3	746,3	746,4	746,3
Unità relativa	85	59	83	50
Stato del cielo	misto	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	NE	NE	NR	SE
Vento (velocità chi)	1	1	0	5
Termom. centigrado.	9,6	12,8	10,7	12,8

Temperatura massima 13,7 — minima 7,0 — all'aperto 5,1
Minima esterna nella notte 7,8 — 8,5

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 7 novembre 1887.
In Europa bassa pressione ad occidente, alta a oriente. Mediterraneo occidentale, pressione elevata sulla Russia centrale, Mosca 774. In Italia, 24 ore barometro discende da 1,3 a 2 mm. In Sardegna, alquanto salito sul continente, alcune piogge a N W e la Calabria, venti deboli specialmente del 3.° quadrante, temperatura aumentata. Si mane cielo coperto o piovoso al nord, coperto in Sicilia, sereno sul medio versante Adriatico. Alle correnti del 3.° quadrante scirocco sensibile nella costa Tirrenica e al sud del continente. Barometro 753 Siracusa e Atene. Mare mosso sulla costa Tirrenica.

Tempo probabile:
Venti abbastanza forti meridionali, cielo coperto o piovoso, temperatura sempre elevata.

Dall'Osservatorio Meteorologico di Udine

Atti

della Deput. Prov. di Udine.

Sedute dei giorni 24 e 31 ottobre 1887

La Deputazione Provinciale nelle sedute sedute approvò i bilanci preventivi per l'anno 1888 dei Comuni cui appresso trascritti con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovrimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e fabbricati nella misura che segue, cioè:

Pel Comune di Varmo addizionale comunale l. 1.10 — id. Pagnacco, fraz. omonima l. 1.17 — fraz. di Castelfrío l. 1.14 — frazione di Fontanabona l. 1.22 — S. Giorgio della Richinvelda l. 1.20/157 — Cividale l. 1.34,7 — Martignacco, fraz. omonima l. 0.51,44 — fraz. di Nogaredo l. 0.78,66 — fraz. di Ceresetto l. 0.70/04 — fraz. di Torreano l. 0.72 — fraz. di Faugnacco l. 0.71,02 — Fontanafredda fraz. omon. l. 2.21 — fraz. di Vignovolo l. 1.09,7 — Arba l. 1.30,923 — Barcis l. 2.90,55 — Pravisdomini l. 1.75,08 — S. Martino al Tagliamento l. 1.35,48 — Brugnera l. 1.59,5 — Vallenoncello fraz. 1.33,098 — Chions l. 1.20,6044 — Buia l. 1.12 — Manzano l. 0.77 — Artaona l. 0.81 — Faedis l. 1.01 — Polcenigo l. 1.24,0390 — Cordenons l. 1.23,71 — Nimis l. 1 — S. Daniele, fraz. omonima l. 1.03,35488 — frazione di Villanova l. 1.09,8160 — Pasian di Prato, frazione omonima l. 1.62,64 — fraz. di Colloredo l. 1.58,24 — fraz. di Passons l. 1.73,96 — Cassacco fraz. omonima l. 1.34,9849 — fraz. di Raspono l. 1.38,3192 — Trasaghis fraz. omonima l. 1.45 — fraz. di Avasinis l. 1.30 — fraz. di Alessio l. 2.40 — fraz. di Peonis l. 1.70 — Buttrio l. 1.18 — Maniago l. 1.65,1384 — S. Quirino fraz. 1.54,66 — Bortolano l. 2.40 — Arzene l. 1.39,54 — Treppo grande, frazione omonima l. 1.40 — fraz. di Treppo piccolo l. 1.130 — Remanzacco per la fraz. di Ziracco l. 0.63 — Paluzza, frazione omonima l. 2.04 — fraz. di Timau l. 1.25 — Sequela, fraz. omon. l. 1.08 — fraz. di Lestans l. 1.71 — Raccolana l. 0.75 — Prato Carnico l. 2 — Rivignano l. 1.35 — Meretto frazione omonima l. 1.65 — fraz. di Pantianico l. 1.70 — frazione di Tomba l. 1.74 — fraz. di Plascenis l. 1.70 — fraz. di Savalons l. 1.52 — frazione di S. Marco l. 1.56 — Drenchia l. 0.61 Tavagnacco, fraz. omon. l. 1.13,40 — fraz. di Adegliacco l. 1.32 — Resia per la frazione di Gniva l. 1.40 — fraz. di Oseanol. 0.65,3 — fraz. di Stalvizza l. 1.61,5 — Colloredo l. 1.20 — Talmassons fraz. 1.07,82309 — Moimacco, fraz. omon. l. 0.52 — frazione di Bottenico l. 0.70 — fraz. di Cavazzo carnico fraz. omon. l. 2.55 — frazione di Cescians l. 1.70 — frazione di Somplago l. 2.05 — Cercivento fraz. 0.89 — Villa Santina l. 2.51,66 — Sauris l. 0.63 — Torreano l. 0.78 — Savogno l. 1.43,33 — Zuglio l. 1.05 — Pozzuolo del Friuli l. 1.15 — Medun, fraz. omon. l. 2.94 — Toppo l. 2.55 — Vitaro fraz. 1.2,7371 — Vito d'Asio l. 3.20 — Palmanova l. 0.83 — Lusverga l. 1.80,66 — Forgaria l. 1.96,09 — Colloredo l. 1.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono cioè:
— Ai signori Milanesi cav. Andrea e Peloso Giuseppe di lire 162,50 ciascuno quale metà premio per la tenuta di stalloni nell'anno 1887.
— Ai signor Zompicchiati Domenico di lire 58,78 per fornitura di vestiario uniforme ai guardiani forestali.

— Alla Direzione del Civico Spedale di S. Sisto di lire 1092.40 a saldo dozzine di maniaci accolti nel 3.° trimestre 1887.

— Alla Direzione del Manicomio di S. Servolo in Venezia di lire 3709.91 per anticipazione di dozzine maniaci nel 4.° trimestre a c. salvo conguaglio.

— Al sig. Verlatto Federico di lire 3601.70 in causa compenso per fornitura di effetti di casermaggio ai RR. Carabinieri nel 3.° trimestre 1887.

— A Polesel Antonio e Gio. Batt. di lire 196.17 a saldo fornitura straordinaria di ghiaia lungo la strada maestra d'Italia Sezione II.

— A Nardini Nicolò di lire 1241.30 quale prima dei lavori e fornitura eseguite a manutenzione 1887 della strada provinciale Udine - Cividale.

— A Caccioni Francesco di lire 150 quale metà del sussidio accordato per completare gli studi nella R. Scuola di enologia e viticoltura di Conegliano nell'anno 1887 - 88.

— Ai consorti signori di Spilimbergo conti Gualtiero Veneslao e Giulio di lire 175 per pigione dei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Spilimbergo da 1 maggio a 31 ottobre 1887.

— Alla signora Beretta contessa Teresa e De Gloria Luigi di lire 760 per pigione da 1 novembre 1887 a 30 aprile 1888 dei locali occupati dall'archivio prefettizio.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Pordenone di lire 1235 a saldo dozzine di maniaci accolti e ricoverati nel 3.° trimestre 1887.

— Ai proprietari delle caserme dei RR. Carabinieri di Buia, Codroipo, Azzone Decimo e S. Vito al Tagliamento di lire 1590 per pigioni scadute o prossime a scadere.

— Al signor Cappellari Bortolo di lire 2800 quale secondo acconto per forniture e lavori fatti a manutenzione 1887 della strada provinciale pontebbana.

— A Martinis Romano di lire 155 per diarie di ottobre quale sorveglianza ai lavori del ponte sul Cellina al Giulio.

— Furono inoltre trattati altri 121 affari; dei quali 26 di ordinaria amministrazione della Provincia; 54 di tutela dei Comuni; 6 d'interesse delle Opere Pie; e 35 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati 194.

Il Deputato Provinciale

Biasutti.

Il Segretario, Sebenico.

In dono artistico del cav. G. Batt. De Poli alla pre-Esposizione Vaticana del Palazzo Arcivescovile, ed altri espositori.

Quando si tratta di onorare il merito dei nostri concittadini che esercitano arti belle, industriali o meccaniche; non abbiamo mai risparmiato né tempo né fatica, sacrificando anche talvolta qualche ora del nostro poco produttivo lavoro; e ne badato all'invidia ed alla maldicenza che per lo più si diletta a pungere gli uomini di buona volontà e quelli che riescono ad essere ammirati per qualche loro bella opera, prodotta a forza di studio, di fatica, di aglie e di sacrificio.

La mano d'opera d'un artefice qualunque, secondo noi, è un debole riflesso della creazione di Dio; le arti, colle loro opere segnano le pagine della storia, cominciando dai più colossali monumenti fino ai più futili utensili domestici, compreso il lavoro prodotto dalle mani del sesso gentile, quando viene applicato al disegno, e che va ad abbellire tanto i vasti templi e i sontuosi palazzi, come l'umile dimora dell'onesto operaio.

E appunto perciò che nella Patria del corr. abbiamo accennato ai numerosi lavori usciti dalla mano del sesso gentile esposti nella pre-Esposizione Vaticana, fra i quali ce ne sono veramente di ammirabili.

Quello che sarebbe stato desiderabile, qualche opera d'arte di più, prodotta dai nostri artisti, che pur ce ne sono di valenti.

Ieri visitammo di nuovo l'esposizione. La sala era affollatissima, talmente da poter appena avvicinarsi agli oggetti: uomini, donne, gente di tutte le condizioni ed età; il popolo italiano ama l'arte che lo attrae, lo entusiasma — siano pure gli oggetti destinati a qualunque scopo, egli non facendo calcolo che del merito.

A questa solenne dimostrazione in onore del Sommo Pontefice, poi, Udine è uscita secondo i mezzi che poterono disporre i fedeli, non ultima fra le tante che furono iniziate in Italia.

Ieri il cav. Gio. Batt. De Poli e figlio Antonio esposevano una magnifica campagna alta circa 70 centimetri. Una campana? domandano taluni. Eppure questa campana è un oggetto che merita, se fosse solo, la pena di andarla ad osservare; è un lavoro encomiabilissimo, prima per diligentissima fusione, poi per le stupende decorazioni abbenchè minutissime, applicate al fusto con artistica maestria.

Lo stile degli ornamenti è secentista; seguiti dall'intagliatore con molta finezza e bene intesi; la maniglia che si trova sopra il fusto si compone di vari elementi dai quali partono dei fogliami che vanno a unirsi al centro; e l'altare che scende ai piani princi-

pali è decorata di fusaroli e bottoncini chiusi da un finissimo nastro; uno spazio brunito, simile all'argento, divide gli ornati superiori da un foglio a conchiglie, ornati a fiori, i quali sostengono un drappo diviso in otto parti. Da ognuna di queste, il drappo, si aggrappa e cade fino alla parte inferiore ornata di finissimo frangio e nastri con assai eleganza.

Le pieghe del drappo, che è lavorato ad imitazione della stoffa, sono ben intese poichè nulla tolgono ai gruppi di ornati, emblemi e santi che stanno collocati all'ingiro di costosa veramente stupenda campana artistica. La parte inferiore poi è brunita come quella superiore, del fregio, per cui presenta una armonia tale che fa piacere ad osservarla.

Bravi i distinti fusionisti per quella novità di concetto, veramente ammirabile che da precisamente l'idea di un lavoro antico, o dei tanti che abbiamo ad osservare in varie gallerie. Tale è la nostra opinione circa a quest'opera che ridonda anche a maggior onore del cav. De Poli e figlio, per il dono da essi fatto nell'occasione del Giubileo sacerdotale del sommo Pontefice Leone XIII. Fu esposto altro dono dal R. Sacerdote don Daniele Nigris di Udine, consistente in un magnifico merlo in filo lavorato coi fuselli. Il disegno è assai grazioso e bene distribuito.

Osservammo che il pubblico ferma la sua attenzione più che tutto sul quadro eseguito in seta a chiaro scuro nell'istituto delle Rosarie, rappresentante Leone XIII che benedice le varie regioni del mondo, disposte in diverse figure, ed a ragione, poichè questo quadro è lavorato così fino, e con tale maestria da ritenersi per una incisione. Fu disegnato dall'artista pittore Lorenzo Bianchini di Udine. Ammirata pure la statua del San Francesco, l'appartamento delle Francescane di Gemona, e il magnifico cuscino della Casa Secolare delle Zitelle ecc.

Gi perdonino, gli espositori e le signore espositrici se di nostra spontanea volontà, senza esser reporter di nessun giornale, nè per spirito di partito, ma solamente per onorare il lavoro meritevole di encomio abbiamo fatte queste due relazioni.

A. P.

Teatro Nazionale.

Questa sera si darà: *I falsi monetari*, con ballo grande *Il trionfo di Giuditta*.

Croce Rossa

Sotto-Comitato di Sezione di Udine.

Tutte quelle persone di Città e Provincia le quali hanno ricevuto la scheda per l'associazione alla Croce Rossa ed intendono di associarsi al Sotto-Comitato comm. Antonino di Prampero. Per l'esazione dei contributi avendo ottenuto la Presidenza la gentile adesione degli esattori della Provincia di prestarsi all'incasso delle somme sottoscritte, i nuovi sottoscrittori verranno da questi richiesti del pagamento a tempo opportuno.

La Presidenza.

L'Eguaglianza

Società nazionale mutua di assicurazione contro la Grandine istituita nel 1875 sedente in Milano — Via S. Maria Fulcorina numero 12.

Agenzia Generale di Udine.

A termini dell'art. 22 dello Statuto Sociale, il sottoscritto Agente Generale della Società, invita tutti i Soci della Provincia di Udine ad intervenire nel giorno di domenica 13 novembre corr. alle ore 10 antim. nel capoluogo della Provincia e precisamente nel locale dell'Agenzia in Piazza San Giacomo N. 4, onde addivenire alla nomina dei loro Rappresentanti all'Assemblea Generale con avvertenza che ove in detto giorno intervenissero Soci in numero minore di tre rimarrà deserta tale Adunanza, senza che si faccia luogo ad altra convocazione, e ciò in base alle disposizioni statutarie.

Udine, 7 novembre 1887.

L'Agente Generale
Mattia Plat.

Per chi cerca impiego.

È aperto il concorso a quindici posti, tra Ufficiali Verificatori ed Ufficiali d'Ordine, tutti di ultima classe, nell'Amministrazione del Lotto, da conferirsi per mezzo di esami, i quali avranno luogo per le prove scritte, presso la Direzione del Lotto di Bari, Firenze, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia nei giorni 6, 7 ed 8 febbraio 1888, e per quelli Orali presso il Ministero delle Finanze in epoca da determinarsi.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Intendenza di Finanza.

Ieri alle ore 11 pom., dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Luigi Pascoll

d'anni 50, negoziante.

La moglie Luigia Traghetti-Pascoll e Anna Zandigiacomo Traghetti, nel dare il triste annunzio, pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 8 novembre 1887.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 3 pom. nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo, partendo dalla via Paolo Sarpi N. 7.

Società Operaia Generale.

I soci sono invitati ai funerali del defunto **Pascoll Luigi** negoziante, che avranno luogo il giorno 9 novembre alle ore 3 pom. movendo dalla casa in via Paolo Sarpi n. 7.

La Direzione.

È morto in Sassari dopo brevissima malattia

Pietro Ferrucci

d'anni 41.

La moglie Emilia Turba; i figli Eloisa, Corinna, Spartaco, Leonida; i fratelli Valentino, Antonio, Giacomo, Giovanni e rispettive famiglie, annunciano ai parenti ed amici la dolorosissima perdita.

VOCI DEL PUBBLICO.

Belisario.

Con questo titolo il Nono espone a Venezia un bellissimo gruppo di scultura che fu comperato dal principe ereditario della Germania, il quale vuol collocare una copia nelle scuole e nelle caserme del suo paese: col nome di Belisario io vi presento, o concittadini, un vecchio soldato della nostra indipendenza, il quale e gli anni e le sventure ridussero in povertà ora che ha 62 anni. Egli vi prega, col mezzo mio, di aiutarlo con qualche moneta, affine possa andar a Roma e cercare che gli concedano una pensione, oppure un qualche impiego.

Non si tratta di molto ed io spero che gli Udinesi non lasceranno in un impaccio tanto crudele un povero patriotta che nel 1848 rischiava la vita dentro dell'eroica Venezia, e che ora stende, umile e rassegnato, la stanca mano.

Egli verrà alle vostre case con una piccola circolare a raccogliere il vostro soccorso e vi prega di non prendere in cattiva parte se non fa stampare il proprio nome su dei giornali. Non è orgoglio, ma pudore ed anzi questa riserva muoverà con più di forza i cuori pietosi e gentili.

Quell'infelice scelse me siccome presentatore o padrino in questo atto di carità, ed io credetti dovere, per rispetto ad un povero, ad un reduce, obbedirgli: lo raccomando a tutti i concittadini e gli ringrazio anticipatamente per lui.

A. Francesconi.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Sete.

Udine, 8 novembre.

Per quanto si voglia dire riguardo alla situazione del ramo serico, nulla v'è da aggiungere da quanto riferimmo nelle nostre antecessorie riviste.

Si sono fatti alcuni affari in seta ma solamente per coprire i bisogni giornalieri delle fabbriche.

Le domande sono ognora scarse, per ciò i prezzi non poterono avanzare.

In cascami pure non si fecero molti affari stante che i prezzi si mantengono bassi. Si operò qualche cosa in Strusa a motivo che i prezzi migliorarono di qualche frazione.

Le finanze vanno male.

Roma, 6.

Il progetto di bilancio di assestamento è in pronto al ministero di finanze e verrà presentato nelle prime sedute della Camera.

I risultati, che ora si prevedono per l'esercizio 1887-88, pur troppo non sono migliori della previsione dello scorso estate. In allora l'on. Magliani dichiarò alla Camera che il disavanzo era di 100 milioni, oltre i 20 milioni votati per l'Africa; in tutto 120 milioni.

I nuovi provvedimenti finanziari e le imposte votate dal parlamento frutteranno nel presente esercizio circa 40 milioni, riducendo così il disavanzo ad 80 milioni. Si dovrebbe ancora tener conto delle maggiori entrate date da alcuni esposti, ma ad esse si contrappongono le maggiori spese, particolarmente di carattere militare.

Siccome il fondo di 20 milioni per l'Africa è pressochè esaurito, si manifesterà presto la necessità di un nuovo stanziamento, che accrescerà il deficit dell'annata. Oltre ciò si prevedono come indispensabili alcuni progetti di maggiore spesa.

Fino ad ora i progetti di nuove imposte, che sono allo studio al ministero di finanze, non coprono che una parte assai piccola del disavanzo, che, anche senza tener conto delle spese per l'Africa, non si prevede in una cifra inferiore ai sessanta milioni di lire.

Questo stato di cose è vivamente discusso dai pochi deputati finora presenti a Montecitorio, e si sente la necessità di un completo programma finanziario inteso a ricondurre stabilmente il pareggio. Nella ultima discussione finanziaria l'on. Magliani credeva di poter fare assegnamento su di una cifra notevole di economie, ma fino ad ora non è possibile dire fino a qual punto queste speranze si verificheranno.

A Treviso, il giorno undici corrente, S. Martino, e seguenti, grandi corse al trotto e militari al galoppo.

I RIBELLI.

Nell'America, a Chicago, sette giovani stanno per essere impiccati. Si fanno pratiche per salvarli — mentre già si prepara la forca. Essi volevano uccidere il presidente Cleveland, nell'occasione del suo viaggio in California, far saltare il palazzo di Chicago, ecc.

Chicago, 7. Ieri mentre si facevano le indagini nella cella dell'anarchico Luigi vi si trovarono sei bombe cariche, nascoste sotto sei giornali spiegati. Sparsasi presto in città la notizia cagionò grande reazione fra i partigiani dell'amnistia. Nuove precauzioni furono prese riguardo le visite ai condannati che ricevono i giornali ed altri oggetti che vengono loro dati.

Chicago, 7. Gli anarchici pretendono che le bombe trovate ai condannati siano state collocate dalle autorità per controbalanciare il movimento in favore dell'amnistia.

Quel che si è mangiato a Torino

Al banchetto di Torino si sono consumati 120 fagioli, 700 quaglie, 40 chilogrammi di tartufi, 150 chilogrammi di salmone del Reno, 80 polliardi, 50 lepri, 300 chilogrammi di frutta, 200 bottiglie di Champagne, 150 di Barolo, 120 di Ciambao del 1842 e 115 bottiglie di Marsala.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Nichilismo e suicidi.

Pietroburgo, 7. Il giovane Murawiew, prossimo congiunto dell'omonimo procuratore di Stato, e alunno alla Scuola di marina, ha tentato di suicidarsi.

Questo fatto starebbe in relazione con il processo contro la congiura delle scuole superiori militari.

A tutta la stampa è stato vietato di fare riferiti sul processo e di menzionare tale circostanza.

Miseria e pericoli in Spagna.

Granata, 7. La situazione degli operai falegnami e muratori è delle più deplorevoli. 2000 famiglie sono ridotte sul lastrico, gli uomini mancando di lavoro.

Si teme un conflitto dei più terribili, ove le autorità non soccorrono.

Un grande benefattore.

Parigi, 7. Il barone Hirsch ha destinato 100 milioni di franchi a tutte le società di beneficenza israelitiche di Europa.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

Molini a Cilindri Co. Brazza

Rappresentante gen. e deposito

presso

G. MUZZATI, MAGISTRIS E C.

Udine, suburbio Aquileja.

I sofferenti

malattie di stomaco perchè costretti alla vita sedentaria, le digestioni stentate, la pesantezza, bruciori e gonfi di stomaco, flatulenza putride, dolori vaghi d'intestini, mancanza di forze per abbattimento generale, prostrazione, melanconia, tristezza, insonnia, vomito, crampi, guariscono con prodigiosa sollecitudine sotto l'uso delle **Pilule Pepsina Bileorina** composte del dott. B. FALINI, preparate nello Stabilimento della Società Farmaceutica di M. P. A. di Milano.

Vendute in tutte le Farmacie a L. 2.50 la bott. in UDINE Farmacia **Comelli**. In PORDENONE, Farmacia **Roviglio**. Guardarsi dalle imitazioni.

Urbani e Martinuzzi

Gia Stufferi

UDINE, P. S. Giacomo, UDINE

Assortimento Plus Seta Moiré rigati, Quadrigliati, Rasi, Frapè, Surà colorati, Astrachan neri e colorati, Ulster, Paltoncini, Rotonde, Dolman, Paltò per signora, Lanerie nere e colorate per signora, Velluti lisci, rigati e quadrigliati, Melton, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe uomo, Maglie colorate, Scialli per signora, Fiscià a Maglia, Colli, Polsi, Cravatte, Coperte d'ogni genere, Tappeti, Mocati e Guide. Qualunque articolo da chiesa con oro e senza.

Appartamento d'affittare

in Casa Moro Via Savorgnana, piano II e III con cortile ed orto.

Indirizzarsi, per informazioni al dottor G. B. Romano nella casa stessa.

Società Reale Mutua Incendio

L'adunanza del Consiglio Generale di questa importante Associazione Italiana ora stata fissata il 28 scorso maggio per la presentazione e relativa approvazione dei conti riguardanti l'esercizio 1887. Come già avveniva a far noto ai nostri lettori l'annata scorsa fu per la Società Reale onorevole, fortunata e tale da far tutti quanti s'interessano a renderla sempre più stimata e grande e da soddisfare gli stessi associati, cui spettano esclusivamente i benefici ricavati.

Questa Società gode di una situazione, di fronte al pubblico, veramente invidiabile e tale da accrescere anche onore al Paese nostro. Essa pure, in obbedienza al R. Decreto del 9 scorso gennaio, uniformò il suo bilancio al modello prescritto dal Governo, in cui è una dimostrazione chiara dello stato vero dell'Associazione.

Venendo ora alla relazione, ci è grato di poter far conoscere ai nostri lettori che i valori assicurati al 31 dicembre 1886 ammontavano a Lire L. 2.693.837,052 con 130,108 polizze, prodotti Lire L. 3.343.366,40 di quote dovute da oltre a 125,000 soci per il corrente anno 1887. — L'aumento netto verificatosi nel decorso del passato esercizio fu di Lire L. 109.239,605 sui valori assicurati e di Lire L. 127,550 nelle quote annue corrispondenti.

Le rendite dell'esercizio salirono a Lire L. 3.320,071,62 così ripartite:

Quote pagate da soci (premi o tassa) italiane Lire L. 3.476,581,15 di cui Lire L. 127,441,30 per nuove assicurazioni avute nell'annata.

Le Compagnie riassicuratrici rimborsarono italiane Lire L. 251,304,58 di cui Lire L. 214,881,01 per il loro concorso nella spesa di riassicurazione di danni ai soci.

L'utile ricavato dall'impiego capitali produsse Lire L. 365,718,21 e da altri diversi ed eventuali la somma di Lire L. 26,467,62. — Le spese di esercizio ammontarono a Lire L. 2,926,258,99. — Quella per risarcimento danni e spese accessorie per 3687 sinistri salì a Lire L. 1,572,267,66, con una differenza in meno di Lire L. 464,639,37 di confronto all'esercizio anteriore.

Ai riassicuratori si pagarono Lire L. 315,839,76, da cui dedotte Lire L. 251,304,58 rimborsate dai medesimi, rimane il conto alla Società per le riassicurazioni di Lire L. 64,535,18.

Le spese generali amministrative, compresa quella di Lire L. 7536,04 per manutenzione stabili ed altre relative, ammontarono a Lire L. 220,096,78.

Agli agenti si pagarono per provvigioni, incassi ecc. Lire L. 514,471,58, e per tasse, erariali, locali ed altre la somma di Lire L. 282,738,65, di cui Lire L. 87,301,04 a carico della Società e Lire L. 195,437,61 per conto dei soci.

Il conto profitti e perdite chiude con un utile netto di Lire L. 993,812,63, di cui Lire L. 622,073,45 furono destinate a beneficio dei soci onde essere loro distribuite nella ragione del 20 0/0 come dallo statuto, e Lire L. 371,739,18 in aumento alla riserva, la quale per tal modo viene a raggiungere la cifra di Lire L. 5,637,114,82.

A noi non rimane che a lodare la Società Reale, mentre prima di chiudere questa breve rassegna, ci facciamo a ripetere gli auguri e lei, rivolti più volte, quelli che tendono ad elevare questa grande Associazione al suo maggior grado di sviluppo accrescendo considerazioni per tutta l'Italia ed all'estero, la qual cosa farà sì che anche gli utili risultanti negli esercizi avvenire aumenteranno sempre più a soddisfazione di coloro che sono a capo di questa Società e degli stessi soci.

AGENZIA AGRICOLA

ALLA CAROLINA

Fuori Porta Ronchi, N. 3, (Casale ex Savo)

DEPOSITO

Concimi chimici della Fabbrica Polenghi, Cirio e Comp. di Lodi.

Polvere alimentatrice per bovini.

Piante utili e da ornamento.

Viti, ecc. dello Stabilimento Marco Trentin di S. Donà di Piave.

Vite americana, specialità Monzini e Casati.

Semi dello Stabilimento Agrario-Botanico Lombardo fratelli Ingegneri.

Zolfi per viti, ecc.

FED. LUIGI SANDRI.

PRESSO DA CARTOLIBRIA

DI

EUGENIO FABRIS

si trovano vendibili

Oggetti scolastici e per disegno.

Oggetti di Cancelleria

a prezzi modicissimi.

Costi pure, si assumono lavori di legatoria, libri, registri commerciali ecc.

Udine, Via della Posta n. 42, Udine.

APPARTAMENTI

D'AFFITTARE.

SUBITO:

n. 14, Via Savorgnana, n. 14

A piano terra, Cucina, Tinello, Legnaia, Cantina, Corte promiscua. Al I e II piano 8 stanze.

Appartamenti al III piano. Cucina e 4 stanze.

PEL 1.° GENNAIO p. v.:

Al I piano, Sala, 5 stanze e Cucina.

Al II piano 3 stanze e Cucina.

n. 3, Piazza Patriarcato, n. 3

SUBITO:

A piano terra 5 stanze per uso uffici.

Acqua potabile in tutti gli appartamenti.

Rivolgersi alla Ditta Fratelli TELLINI.

